sarebbe troppo breve, stante l'importanza e l'estensione stessa del processo; divido anch'io il timore che in tale spazio di tempo pochissimi deputati avrebbero agio di prenderne cognizione; ma io non vorrei poi nemmeno sgomentare talmente i deputati da allontanarli dal procedere a questo esame per il tempo lungo che potrebbero supporre che bisognerebbe consacrarvi.

Rammento perciò alla Camera quanto ho già detto, esser vero che l'inchiesta originale è lunghissima, che consta di 600 e più pagine, ma essere altresì verissimo che esiste un sunto fatto dal signor relatore, il quale, benchè esteso (avendo egli dovuto parlare di tutti i fatti contemplati nell'inchiesta), è però assai meno lungo di quello fatto dal magistrato.

I deputati, prendendo cognizione di questo sunto, possono formarsi un criterio, bastantemente esatto dell'inchiesta medesima, e quindi recare un giudizio.

E però conchiudo che tre giorni non sono sufficienti, e mi pare che, lasciandone otto, non sia una dilazione troppo lunga, in proporzione dell'importanza della questione.

TECCHIO, *relatore*. Dichiaro che, se la Camera il vuole, lascerò unita al processo la lunghissima relazione che ho letto all'ufficio; ma debbo avvertire che il carattere della relazione è nella massima parte inintelligibile.

Pur troppo io scrivo in modo che il giorno dopo non so più leggere io stesso quello che ho scritto.

La relazione in parte l'ho dettata: ma quanto alla parte che ho scritta colla mia mano, stimerei molto bravo chi dei miei colleghi giungesse a decifrarla. (*Si ride*)

LANZA. Questa è una ragione di più perchè sia concesso un tempo più lungo.

PRESIDENTE. Metterò prima ai voti il termine di otto giorni per l'esame di questi documenti.

(La Camera approva.)

RELAZIONE SUL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA PEL 1854.

DEMARIA, *relatore*. Ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza la relazione della Commissione sul bilancio della pubblica istruzione per l'anno 1854. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 114.)

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UNO SVIATOIO A SAN PIER D'ARENA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la concessione di uno sviatoio sulla strada ferrata a San Pier d'Arena. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1124.)

(I seguenti due articoli sono approvati senza discussione.)

« Art. 1. È approvata la convenzione seguita il 17 febbraio 1854 tra le finanze dello Stato ed i marchesi Nicolò, Santo, Luigi e Michele fratelli Cambiaso, in ordine allo stabilimento d'uno sviatoio sul binario di congiunzione della stazione della ferrovia a San Pier d'Arena coi magazzini degli stessi fratelli Cambiaso.

« Art. 2. Tale convenzione avrà il pieno e l'intiero suo effetto, previa la regolare sua riduzione in pubblico istrumento. »

(Si passa allo squittinio segreto.)

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti	120
Maggioranza	61
Voti favorevoli	110
Voti contrari	10

(La Camera approva.)

RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta relazione di petizioni.

CROSA, *relatore*. Petizione 5326. Raffaele Luzzati ripresenta con questa petizione pressochè le stesse ragioni di gravame di cui egli già ebbe ad occupare la Camera allora quando si riferì dall'onorevole deputato D'Arcais, 17 febbraio, quella portante il numero 5202.

In questa nuovamente dice come egli, quale israelita, sia stato indebitamente tassato nelle quote di riparto delle contribuzioni speciali a questa corporazione, ed in suo appoggio produce una copia di sentenza del magistrato della Camera dei conti nella causa che esso dice identica tra il signor Israel Levi e la Commissione israelitica; dice quali sarebbero i gravami che a lui toccherebbero quando si volesse costringere alle pratiche giuridiche; infine espone alcune osservazioni in proposito del progetto di legge che sta in corso sulla organizzazione delle università israelitiche.

La Commissione vostra, in ordine alla presente, deve disgiungere affatto le proposte che già aveva ampiamente svolte l'onorevole D'Arcais e considerare come non sia di competenza del Parlamento prendere ingerenza nelle contestazioni private, epperciò per questo vi proporrebbe l'ordine del giorno; e per la parte che concerne le migliorie tendenti a coordinare le corporazioni israelitiche, potendo recare lumi alla Commissione che è incaricata dello studio di quel progetto di legge, ve ne propone il rinvio alla suddetta onde ne faccia quel caso che crederà.

(La Camera approva.)

Petizione 5228. Con verbale 28 agosto 1853, il Consiglio delegato del comune di [illegible]iva, mandamento di Cumiana, deliberò di ricorrere al [illegible] Governo per ottenere qualche sussidio sui fondi provinciali oppure il condono del tributo prediale, attesa la distruzione del ricolto delle uve per forza della *crittogama* e per la siccità che desolò quelle terre; dice inoltre che nell'anno precedente fu dalla grandine assai danneggiato quel paese.

A questo verbale 21 cittadini si sottoscrissero, ricorrendo alla Camera onde ottenere il propostosi fine.

La Commissione, considerando come non si appartenga al corpo legislativo immischiarsi nella distribuzione dei sussidi o riduzione di tributi, per i quali le vigenti leggi determinano apposito metodo di procedimento, come per l'immediato accertamento del sofferto danno, per mezzo di regolare perizia (articolo 159 dell'istruzione 1° aprile 1838, relativo al regio editto 14 dicembre 1818); e non constando che i petenti abbiano esauriti gl'incumbenti dalla legge prescritti, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Colle petizioni numero 5331, 5338 e 5345, i comuni di San Giorgio Canavese, San Giusto, Cucceglio di Crovala, e di Verolengo, per mezzo dei rispettivi Consigli delegati, espongono in vario modo le ragioni per le quali essi si credono gravati